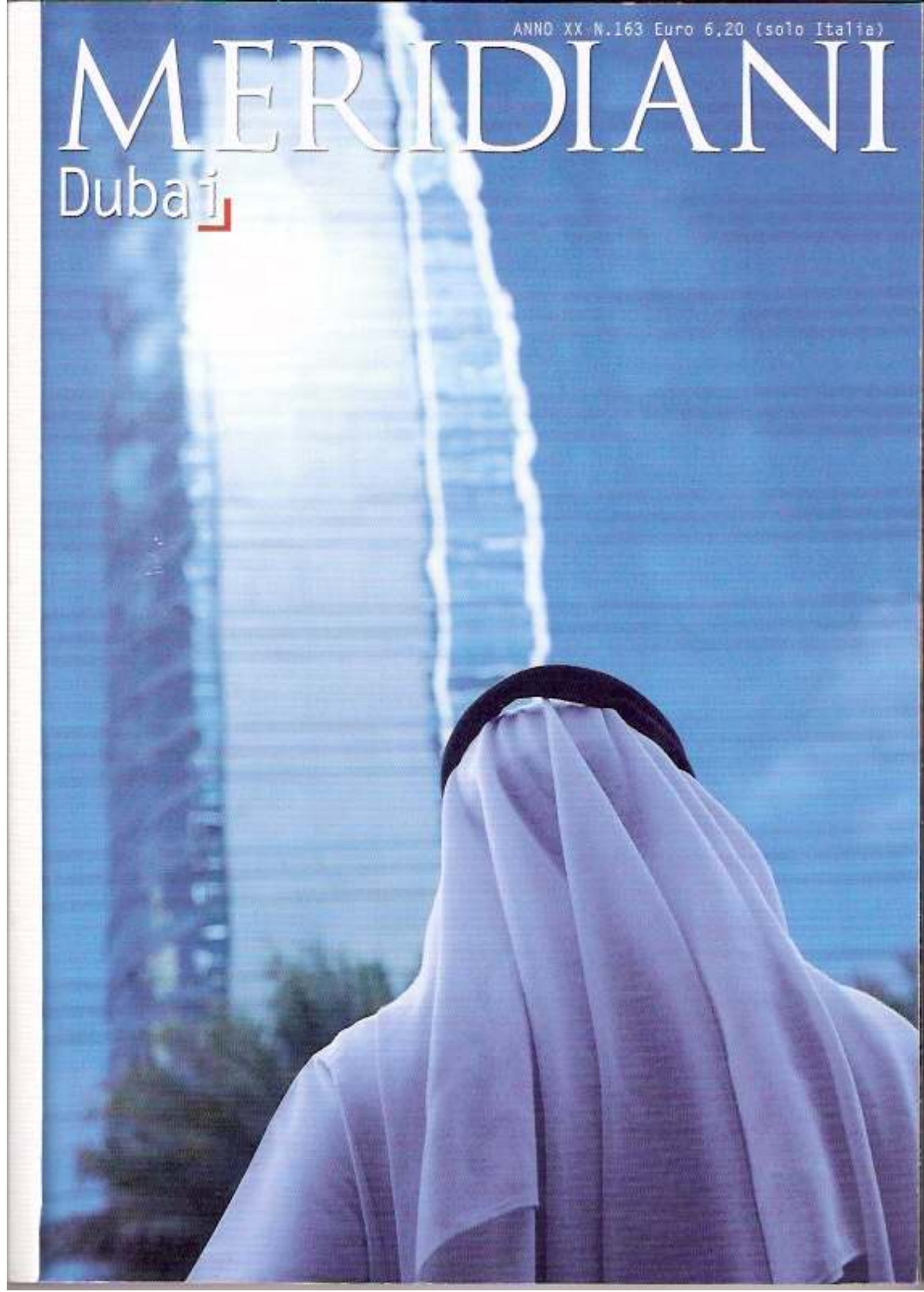


ANNO XX N.163 Euro 6,20 (solo Italia)

MERIDIANI

Dubai



Percorso 1

LA GRANDE SFIDA DI ABU DHABI

di Piera Anna Franini

U I gioielli di lusso, si sa, sluggono il clamore della vetrina. È il caso di Abu Dhabi, testa e cuore degli Emirati Arabi Uniti, federazione patrocinata dallo sceicco Zayed bin Sultan Al Nahyan, emiro della città-Stato fino alla morte, avvenuta nel 2004. Se Dubai ha ceduto all'impellenza edilizia ed è uscita subito allo scoperto, la capitale – che detiene il 94,3 per cento delle riserve petrolifere degli EAU – ha agito con calma, aspettando gli esiti delle sperimentazioni della "sorella". Anche qui spettacolo di gru sveltanti nell'aria, cantieri attivi 24 ore al giorno, ma in ben delimitate aree: quelle isolate, dove opera in esclusiva la Aldar Properties. Il centro è salvo: preservate le residenze arabeggianti, favolose come regge, e preservate i minareti e le moschee, fra cui si insinuano grattacieli di una modernità pudica.

NEL NOME DI SHEIKH ZAYED

Qui è stata eretta e inaugurata, in questa volta d'anno, la *Sheikh Zayed bin Sultan Al Nahyan Mosque* (Mosque Road, nei pressi dell'aeroporto), chiaro omaggio al fondatore della nazione che riposa nel vicino mausoleo. Una moschea che da sola vale un viaggio, adibita a ospitare eventi speciali ma visitabile, assicura la *project manager* Khawla Salem Al Sulaimani. Una struttura ciclopica, in grado di accogliere 30.000 persone. Parlano i numeri: 25.000 metri quadrati di superficie, quattro minareti, 10 vasche esterne, un sistema di 82 cupole con quella centrale alta 85 metri, 1.048 colonne rivestite da 18.000 pannelli in marmo bianco con intarsi in pietre semipreziose. Il candore esterno è dato dai 100.000 metri quadrati di marmo macedone, scandito da 26 nicchie con scritte tratte dal *Corano*. Le pareti perimetrali interne, invece, parlano italiano: sono in marmo di Lasa (Bolzano), con inserti in mosaico che disegnano motivi geometrici tipicamente moreschi. Un nugolo di artisti, ingegneri e architetti s'è candidato per partecipare a quest'opera di risonanza internazionale. Ma le firme chiave sono due, entrambe di casa nostra: Spatium, studio d'architettura di Carmellini e Magnoli che ha curato il progetto d'intenti, e Fantini Mosaici, autrice di decorazioni

Inaugurato alla fine di quest'anno, la moschea dedicata allo sceicco Zayed bin Sultan Al Nahyan, il fondatore della nazione scomparso nel 2004, è una struttura ciclopica capace di ospitare fino a 30.000 persone

come le pareti in marmorino con pattern floreali e il muro della preghiera con i 99 nomi di Allah impressi su marmo bianco di Carrara.

QUELLA "I" PROTESA NEL GOLFO

Là dove l'Emirato si consegna al mare, sminuzzandosi in 200 isole, la capitale – una lingua di terra a forma di "I" – si distende nel Golfo. Nella punta ovest troneggia l'*Emirates Palace*, strepitoso hotel con 2.600 dipendenti, sede prediletta degli incontri di rango. Ovunque argento e oro, quadri e arazzi d'autore, e c'è pure un teatro con 1.200 posti a sedere (West End Corniche, tel. 00971-2-6909000, www.emiratespalace.com). Nel Breakwater, l'*Heritage Village* offre una rivisitazione degli usi e costumi degli Emirati dei tempi che furono, mentre la *Cultural Foundation* è sede degli archivi nazionali e di librerie (tel. 00971-2-6215300, www.cultural.org.ae). Nei pressi del Port Zayed sono dislocati alcuni souk, tra cui quello iraniano. È un must la visita al settecentesco *Qasr al-Hor*, il Forte Bianco, l'edificio più antico della città. Quanto alle spiagge, la palma della più esclusiva va all'*Hiltonia*, con ristoranti dove può accadere di incrociare i reali.

ARRIVANO LOUVRE E GUGGENHEIM

La capitale ha giocato la carta del turismo solo di recente: la *Tourism Authority*, infatti, è nata nel 2004 (tel. 00971-2-4440444, www.exploreabudhabi.ae). La *Tourism Development & Investment Company* (www.tdic.ae), una sua costola, veglia sullo sviluppo di *Saadiyat Island* (www.saadiyat.ae), dove sta per sorgere il più grande distretto culturale del pianeta, che dovremmo vedere concluso per il 2018. 1,27 chilometri quadrati dell'"isola della felicità", a nord-est di Abu Dhabi, accoglieranno il *Louvre* progettato da Jean Nouvel; il *Guggenheim* di Frank Gehry; il *Performing Arts Centre* dell'anglo-irachena Zaha Hadid, un complesso di teatri per concerti e spettacoli; il *Museo del Mare* del giapponese Tadao Ando; il *Biennale Park* con 19 padiglioni; un centro espositivo intitolato allo sceicco Zayed (l'autore di quest'ultimo progetto sarà svelato il 2 dicembre; in corsa anche gli italiani Mario Bellini e Massimiliano Fuksas). —

